

il gran Bisantio, impossessarsi nella Thracia, e Soria d'ampij Stati, e illustrando nel sangue Infedele l'armata lor fede, fin poterono ricuperar da barbari artigli il Redentore Sepolchro, ed aggiungere al Regal Diadema nell' adorata Gerusalemme il titolo sacro di Prencipe. Or' ecco Dio, che co' Regni andanti marittimi, vostri originali, e con la fortezza de' petti, vi eccita ancor' a replicarvene i fregi. Già la pietà, che nudrite, essendo hereditaria, non può mancarvi. Siete di quegli spiriti religiosi magnanimi; siete gli stessi. A voi nulla sia troppo a sperarsi per quelle antiche calcate vie. A me nulla per quanto vi prieghi, e vi brami, se già la deuotione non può mai riprendersi di troppo eccessiua. Hauete lungi le Glorie impresse. Qui ancor vicine le hauete a scintillar vermiglie nel vostro Golfo, da che tante volte l'acquistaste co' sangue contra i più terribili Potentati, e contra l'Armata distrutta d'un Cesare, per preseruar' vn' adorato Pontefice profugo, e perseguitato; e pur' hauete ne' regij Archiuij gli Aui medesimi, che a seguirli vi chiamano. Io, se già per somma gratia di tutta la vita godei, trà le politiche Sfere seruendo, di voglier', e d'ammirar' i Volumi, e i Registri, mi sia lecito, co' lume appreso, che possa descriuerli in figura d'un Ciel conosciuto. Se nessuno più di me (in riguardo all'estreme debolezze mie) si troua più liberalmente beneficato, non paia strano, che, mancandomi il merito,